

UN GIARDINO PER LA MUSICA *KUNST- GARTEN*

GIARDINO D'INVERNO DELL'OSPEDALE DI BOLZANO
SOPRA IL REPARTO DI ONCOLOGIA
GIUGNO 2016

DACHGARTEN DES KRANKENHAUSES BOZEN
ÜBER DER ABTEILUNG FÜR ONKOLOGIE
JUNI 2016



UN GIARDINO PER LA MUSICA *KUNST- GARTEN*

GIARDINO D'INVERNO DELL'OSPEDALE DI BOLZANO
SOPRA IL REPARTO DI ONCOLOGIA
GIUGNO 2016

DACHGARTEN DES KRANKENHAUSES BOZEN
ÜBER DER ABTEILUNG FÜR ONKOLOGIE
JUNI 2016



AI DONATORI DI MUSICA IL PREMIO ALEXANDER LANGER 2013

La decisione di premiare “Donatori di Musica” - una rete di artisti, medici, infermieri e volontari che prende il nome dall’impegno a organizzare, prevalentemente in reparti oncologici, stagioni di concerti - può sembrare una rottura con la tradizione che per anni ha visto la Fondazione Langer privilegiare l’opera di pacificazione e di soccorso in luoghi di conflitto e di crisi umanitaria. Più che una rottura, però, è uno spostamento: dal lontano al vicino, dall’emergenza alla quotidianità, dalla cura della vita offesa alla cura della vita pericolante. E non solo: se c’è un tratto che accomuna i nostri premiati, è la scelta nonviolenta, e di nonviolenza la pratica medica ha un profondo bisogno.

Un progetto così semplice e così ambizioso esige regole e patti. Agli artisti chiede, insieme all’eccellenza professionale, sensibilità e riserbo: nessun turismo umanitario, nessuna autopromozione o ritorno di immagine. Agli operatori chiede un lavoro costante di informazione calibrato sul livello diffuso di conoscenza della malattia e delle opzioni terapeutiche. A tutti si chiede empatia, rispetto reciproco, messa in discussione dei ruoli.

Estratto delle motivazioni / www.alexanderlanger.org

Maurizio Cantore und Andrea Mambrini
zwei von den Gründern
von „Donatori di Musica“

Foto: Fausto Fabbri



Konzert „Donatori di Musica“ mit dem Pianist Alexander Romanovsky 2011

Foto: Max Guarneri



Heute hat die Medizin gelernt über sich und die eigene Berufung nachzudenken. In vielen Krankenhäusern bemüht man sich seit Jahren den Kranken den Aufenthalt so menschenwürdig wie möglich zu gestalten. Es werden unterschiedlichste Initiativen zur Ablenkung und zum Zeitvertreib ins Leben gerufen. Aber „Donatori di Musica“ wollen noch etwas Anderes: Sie wollen ein Gegenstück bilden zu jenem Modell der Medizin, welches noch dazu tendiert den Kranken zu isolieren und ihn als „Krebspatienten“ abzustempeln. Hier findet man einen guten Vergleich zu den Ereignissen in Kriegsgebieten oder bei Naturkatastrophen, in denen die Betroffenen Opfer sind. Aber sie wollen nicht nur Opfer sein, sondern auch eine Beziehung von Mensch zu Mensch erfahren, nicht nur Geschädigte und Helfer sein. Um die Krebskranken nicht auszuschließen, sondern ihnen noch ein lebenswertes Leben zu ermöglichen, ist es wichtig Beziehungen zwischen den Kranken, deren Familienangehörigen, den Freunden, den Musikern und dem Krankenhauspersonal zu knüpfen. Dies soll keine einmalige Sache darstellen, sondern es braucht viel Zeit, Kontinuität, großes Wissen und bestimmte Regeln. Hier kommt das Konzert als Instrument und als Symbol der Gemeinsamkeit ins Spiel. Man bereitet es gemeinsam vor, man erlebt gemeinsam das schöne Gefühl, das uns die Musik gibt, man genießt gemeinsam das zubereitete Essen. Gemeinsam verändert man sich.

SPAZI DELLA CURA

Un giardino per la musica
Kunstgarten

07

dott. Claudio Graiff - Primario Oncologia Medica - Aprile 2016

La riqualificazione in termini non solo simbolici degli spazi ospedalieri, voluta, perseguita e realizzata dal più importante progetto di Umanizzazione dell'ultimo decennio, Donatori di Musica, prosegue grazie anche alle iniziative che ad esso si ispirano, tra cui ultima in ordine temporale, ma non di importanza, quest'opera di decorazione degli spazi all'aperto, che gli artisti del gruppo TERRAE hanno voluto donare all'Ospedale di Bolzano. Dalle sale d'attesa che si trasformano in sale della Musica, dai corridoi del Day Hospital oncologico che si vestono di quadri e ospitano vere e proprie mostre fotografiche a soggetto, fino al giardino pensile, ora "abitato" da queste belle opere, tutto si carica di significati diversi, che favoriscono l'interazione e la riflessione, liberando l'umanità che risiede in ognuno, nella consapevolezza che è possibile riempire i tempi vuoti dell'attesa di valori pregnanti e positivi, per un modo diverso di vivere la presenza in Ospedale. Gli spazi ospedalieri dedicati al soggiorno, all'attesa, alla ricreazione, divengono così a tutti gli effetti "spazi della Cura", grazie anche alla creazione di inediti scenari. È la rappresentazione concreta del tentativo di promuovere la cultura di una Cura che si prenda carico anche del valore esperienziale della malattia, oltre la mera terapia dell'affezione morbosa, provando a favorire l'integrazione di sensazioni di pace, gioia e serenità all'interno dello spazio-tempo della malattia, proprio nei luoghi simbolo del dolore e della sofferenza.

Carlotta Nobile, 1988 - 2013

Musikerin, Kunsthistorikerin und Herausgeberin, Humanistin,
Schriftstellerin, kulturellen Events-Managerin und natürlich
„Donatrice di Musica“ – einer Spenderin der Musik.

Musiksaal Carlotta Nobile

Dr. Claudio Graiff - Primararzt für Onkologie - August 2014



Der Wartesaal im Krankenhaus ist meistens als „Empfangsort“ gedacht. Des Öfteren ist er ein Ort des Unbehagens und der Isolation. Angst, Unruhe und Unsicherheit scheinen sich in den Alltag eingenistet und ein Gefühl von Einsamkeit und Verlassenheit verbreitet zu haben. Aus einem anderen Blickpunkt betrachtet kann dieser Ort der Stille, in gewissem Sinne der momentanen Geborgenheit, auch einen emotionalen Mehrwert beinhalten. Durch die „Spender der Musik – Donatori di Musica“ mit ihren wertvollen Darbietungen nämlich, wird dieser Saal zum „Konzertsaal“. Alles erscheint dann in einem anderen Licht, ein Hauch von Zauber verbreitet sich. Für all jene, die gerade eine schwierige Zeit zu überbrücken haben, wird der Saal, wo der Patient zuerst im „Pyjama“, später dann im Festkleid, wieder gefasst, selbstbewusst und vertrauensvoll in die Zukunft blickend einem Konzert beiwohnt, zu einem

Ort der Begegnung, der Zusammenkunft, reich an Menschlichkeit. Aus diesem Grunde hat man, gleich nach dem ersten Konzert der „Donatori di Musica“ den Saal auf den Namen „Saal der Courage“ getauft.

Seither ist dieser Raum ein Ort, wo Kostbarkeiten getauscht werden. Kostbarkeiten aus dem Reich der Musik, wo Gefühl und Mitgefühl ein völlig neues Zuhause finden. Mehr als fünf Jahre sind seit dem ersten Konzert vergangen und es ist auch weiterhin unser Bestreben auf diese Weise Musik zu spenden.

Das Saal ist Carlotta Nobile (1988-2013) gewidmet, einer Musikerin, Kunsthistorikerin und Herausgeberin, Humanistin, Schriftstellerin, kulturellen Events-Managerin und natürlich „Donatrice di Musica“ – einer Spenderin der Musik.

www.donatoridimusica.it

Donatori di Musica,
opera dell'artista
Sieglinde Tatz Borgogno

Foto: Andrea Rizza



Un giardino per la musica
Kunstgarten

09

Concerto Donatori di Musica,
Claudio Graiff con il pianista
Alexander Romanovsky, 2011

Foto: Max Guarnieri



Paesaggi, Mostra fotografica -
Collettiva UIF Trentino, 2016

Foto: Andrea Rizza



"Autos" di Andreas Zingerle, 2000

Foto: Andrea Rizza

10

Un giardino per la musica
Kunstgarten

Gli uomini si dividono in quelli che costruiscono e quelli che piantano.
I costruttori concludono il loro lavoro e, presto o tardi, sono colti dalla noia.
Quelli che piantano sono soggetti a piogge o tempeste,
ma il giardino non cesserà mai di crescere.

Paulo Coelho



EMOZIONI

SENSAZIONI

MEMORIA

“Sempre e comunque, il paesaggio, nella sua duplice veste di incanto e gabbia, induce quel sentimento di immanità che percorre strade tutte sue. A volte ce lo indica ammutolendo, altre invece cantando in modo anche stonato.” Così Andrea Zanzotto in una delle ultime interviste. Il tema, strutturale alla sua poesia, dall’inizio alla fine è proprio il paesaggio, il dialogo e l’incontro-scontro con il paesaggio. “Per le estreme vie della terra caduta/ assistito da giorni tardi e scarsi/discendo nel sole di brividi/che spira da tramontana.” Emozioni, sensazioni, memoria. Paesaggio sognato, guardato e riguardato, modificato, stravolto. In ogni caso sempre attraversato dall’uomo. Di questo paesaggio parliamo anche con l’arte, invocando, ricreando,

Mario Cossali



Foto: Andrea Rizzi



accompagnando il viaggio della terra e con essa viaggiando noi stessi alla ricerca di possibili verità. Ogni paesaggio, contemplato o creato, è in fondo un volto, quello che noi cerchiamo. Tornino i volti, tornino i paesaggi, torni la natura e torni il nostro incontro con lei attraverso il nostro gesto creativo perché la ragione non si separi dalla vita. Nella natura, con la natura, per la natura, per reinventare il nostro passo, per riprendere fiato e respirare con essa.

Dentro queste opere non c'è sola l'invenzione, ma è accompagnata da un sentimento di partecipazione panica al fiorire e al patire dell'universo. In ogni opera d'arte ci si confronta con la com-passione e tanto più qui, in queste opere, che rifiuto di definire landart, ma che vedo più che altro come costruzione individuale e collettiva di un luogo per un colloquio, per un raggio di relazioni, di parole e di silenzi, di occhi e di mani, di pensieri. La natura, amata da questi artisti e nell'amore ri-creata, diventa il libro da sfogliare, lo spartito da suonare, l'immagine-visione nella quale entrare e ritrovarsi.

Alberto Larcher

CIELO E TERRA

HIMMEL
UND ERDE

“Cielo e terra”, per “racogliere frammenti e ricomporli” in un abbraccio che nasce da una lunga trama di desideri e di tensioni, all’ombra di una amorosa conoscenza della pietra nelle sue antiche e nuovissime stratificazioni, del tempo lungo e della mano. Veglia su questi incroci di emozioni lo spirito di Cesare Pavese e delle sue Langhe: “Anche tu sei collina/e sentiero di sassi/e gioco nei canneti,/e conosci la vigna/che di notte tace./Tu non dici parole./C’è una terra che tace/e non è terra tua./C’è un silenzio che dura/sulle piante e sui colli./Ci son acque e campagne.”

Mario Cossali





Lieber Gärtner, achtsam, legte ich mich ins Thymian Beet, ohne es zu zerdrücken. Auf den Knien, wie im Gebet, arbeitete ich daran, unsichere Durchgänge, lebendige Kreuzungen zu schaffen. Die Beschaffenheit der rosafarbenen Steine aus meinem Tal soll dich nicht täuschen: Aus der feuchten Erde des Waldes werden wir geboren und geformt. Erwinnere dich, bitte, Wasser zu geben: Auch die Steine und das Unkraut haben Durst. Fröhnmorgens, wirst du Bruchstücke des Himmels entdecken! Der Garten ist nichts ohne Wärme, Licht und Gottes Hand. Alberto Larcher

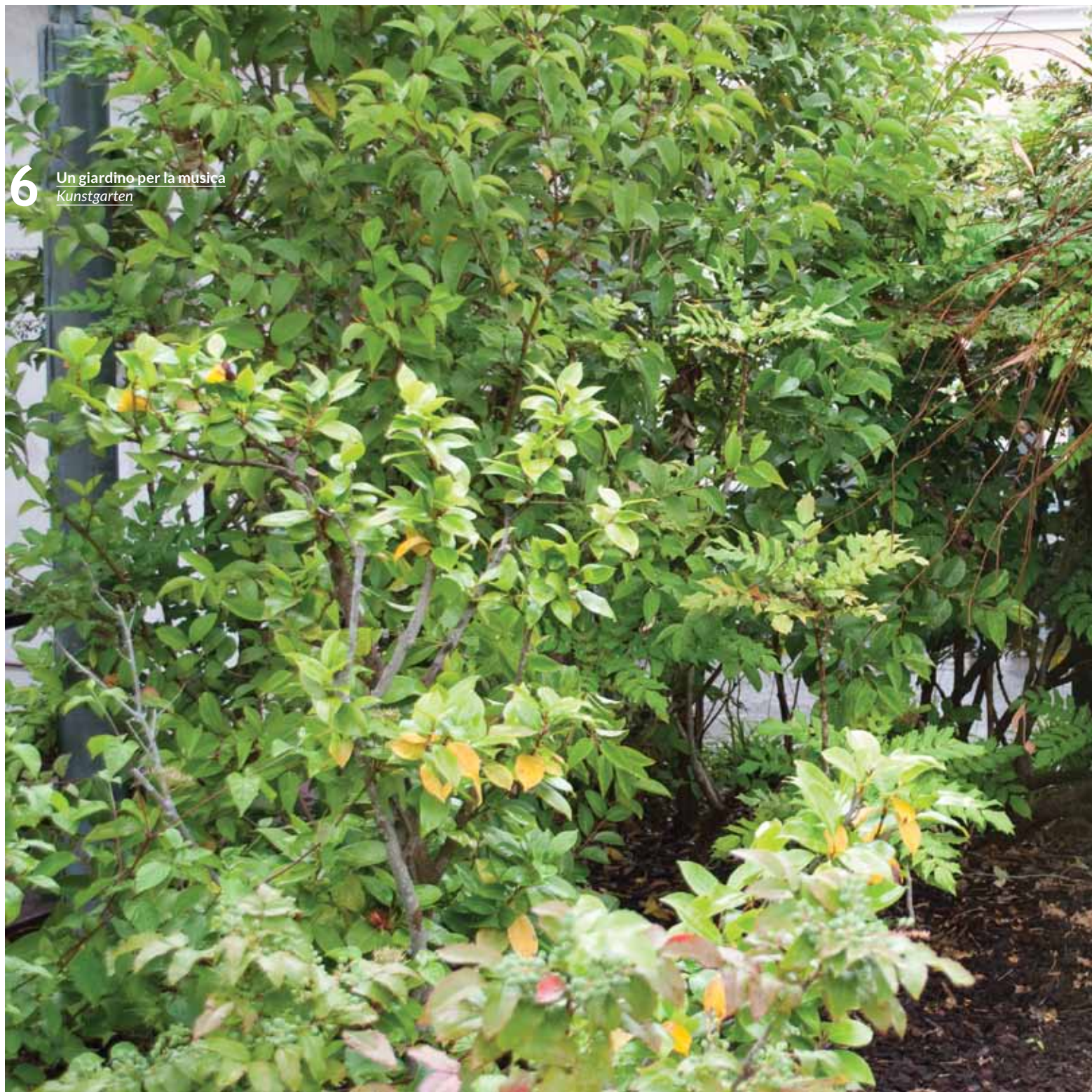




Un giardino per la musica
Kunstgarten

15







Giuseppe Dondi

UN ALBERO PER LA VITA EIN BAUM FÜR'S LEBEN

“Un albero per la vita”, resta in compagnia di Rabindranath Tagore, “gli alberi sono lo sforzo infinito della terra/per parlare al cielo in ascolto”, ma anche di André Suarès, “senza tregua, l'albero prende lo slancio/e freme con le sue foglie, le sue infinite ali”.

Il conoscitore degli alberi conosce il ritmo e il suono della vita. Elzéard Bouffier continuava a piantare alberi e la foresta continuava negli anni ad estendersi, ma la sua era una favola, inventata da Jean Giono, mentre l'albero di filo di ferro dolce è di fronte a noi, ci tocca.

Mario Cossali



... Verwebungen aus Kraft
und Ausdauer, für einen freien
Gedanken ... Giuseppe Dondi





Un giardino per la musica
Kunstgarten

19



20

Un giardino per la musica
Kunstgarten





Fabio Seppi

VEG CHAIRS

“Veg chairs” per rinnovare il mito della metamorfosi, come la ninfa Dafne che chiese al padre di aiutarla a sfuggire ad Apollo facendo dissolvere la sua forma e si trasformò in albero d’alloro prima che il dio riuscisse ad averla, ma ben altre metamorfosi ci suggerisce il reo tempo che viviamo. Scommettiamo su Dafne e dissolviamo le forme che negano il libero spiegarsi della forza dell’emozione libera, della sua sete insaziabile di specchiarsi nel vero.

Mario Cossali



... ein leerer Stuhl, eine extreme Metapher für Raum-Zeit und Präsenz-Absenz, ein Ort und gefühlsbetonter Moment der menschlichen Begegnung oder der Einsamkeit. Fabio Seppi





Roberto Rossi

ONE

“One”, uno, verso l’unità della natura, perché tendiamo all’unità dell’io diviso e perché per arrivare a questa meta l’uno deve riconoscere l’altro e riconoscersi altro. Le sottili sezioni del tronco entrando in contatto con il manto erboso lo modificheranno, ma saranno a loro volta modificate. “Cosa resterà, chi la scatterà la fotografia?”, possiamo domandarci con Raf, ma senza pensare alla storia, pensando piuttosto al filo degli incontri, che potrà dipanarsi nel tempo.

Mario Cossali



A photograph of a garden path made of wooden logs, surrounded by trees and foliage. The path is composed of many small, circular wooden logs laid out in a winding pattern. The surrounding area is filled with green trees and bushes, with some brown leaves on the ground. The lighting is bright, suggesting a sunny day.

Un giardino per la musica
Kunstgarten

25

Einfache Abschnitte eines Holzstammes:
Einer neben dem anderen, neben
den vielen anderen bis zur Darstellung:
Zeichen auf dem Boden, sie sich mit der
Erde vermischen. Sie werden zu Erde.

Roberto Rossi





Un giardino per la musica
Kunstgarten

27



Annalisa Covi e Sabine Bortolotti

BUON AUSPICIO GUTES OMEN

"Buon auspicio" dalla Clematis, rampicante che crescerà sotto i rami di vimini. Capanne ospitali per delle piante che hanno la capacità di adattarsi alle condizioni climatiche più disparate. Resistono alle temperature invernali molto rigide, così come si adattano alle temperature molto calde. "Quella casa che era mia,/ma il geranio lui non lo sa,/e fiorisce come un anno fa,/il cuore mi fa male,/ma non è cambiato niente,/sta in giardino." Così canta Laura Pausini per dirci che la pianta dura oltre ogni dolore ed è proprio per questo che è di buon auspicio.

Mario Cossali





30

Un giardino per la musica
Kunstgarten



Schon verschlossen
sind die Stunden,
Hingeschunden Schmerz
und Glück;
Fühl es vor!
Du wirst gesunden;
Traue neuem Tagesblick.

Johann Wolfgang von Goethe





Il Gruppo TERRAE
Giuseppe Dondi, Fabio Seppi,
Roberto Rossi e Alberto Larcher



IL GRUPPO TERRAE

www.gruppoterrae.org

Il gruppo TERRAE è nato nel 2000 in Alta Val di Non ed è formato da Giuseppe Dondi, Alberto Larcher, Roberto Rossi e Fabio Seppi, che condividono la passione per l'arte, l'amore per l'ambiente e una grande amicizia. Il gruppo progetta interventi sul territorio, utilizzando elementi naturali e di riciclo con l'obiettivo di dare un significato poetico e artistico allo spazio, operando nella natura e con la natura. Il motto e lo spirito che animano il gruppo è "Dalla terra alla terra", perciò i quattro artisti utilizzano materiali che il tempo e le intemperie riportano alla terra per ricomporre un ciclo senza fine. Il gruppo TERRAE lavora su progetti che intrecciano le diverse sensibilità personali di ognuno, in un costante confronto di tecniche e idealità. Il risultato è una continua scoperta di stimoli e suggestioni. Nei lavori di TERRAE capita spesso che vengano coinvolti i passanti, in particolare i bambini, ma anche altri artisti, com'è il caso dell'intervento all'Ospedale di Bolzano, che ha visto la

Die Gruppe TERRAE, im Jahr 2000 im Nonstal gegründet, teilt miteinander die Leidenschaft zur Kunst, der Liebe zur Umwelt und eine große Freundschaft. Die Gruppe entwirft Projekte für das Territorium und verwendet dabei natürliche Elemente und wertet Elemente neu auf, mit dem Ziel, der Poesie und Kunst Raum zu geben. Diese Werke wollen ein Zeichen der Anteilnahme am Leid und Tiefe der Gefühle jener sein, die in der Abteilung leben, arbeiten oder zu Gast sind. Die beteiligten Künstler haben mit großer Freude die natürlichen Installationen gespendet, die im Dachgarten über der Abteilung der Onkologie des Krankenhauses Bozen ihren Platz gefunden haben, mit der Hoffnung, diesen Ort mit neuen lebendigen Elementen zu verschönern und zu bereichern.

partecipazione di Sabine Bortolotti e Annalisa Covi. L'esperienza maturata nel giardino pensile del reparto di Oncologia Medica ha permesso al gruppo di arricchirsi sul piano artistico e umano. Consapevoli e partecipi della fatica, della sofferenza e della profondità dei sentimenti di chi è ospite, vive e lavora nel reparto, il gruppo TERRAE e le artiste coinvolte hanno donato con grande gioia le installazioni naturali ora collocate nel giardino pensile, coltivando nell'animo la volontà e la speranza di abbellire e valorizzare lo spazio con nuovi elementi vitali, per favorire la serenità, la pace, la consapevolezza.

Attività del gruppo

2000

- > Fondo, Canyon Rio Sas
Installazione di sculture naturali.

2001

- > Fondo, Canyon Rio Sas
Realizzazione di un forno in terra cruda. Installazione di sculture naturali.
- > Lauregno
Costruzione di una capanna in terra-paglia. Stage con i ragazzi della locale scuola elementare.

2002

- > Bolzano, prati del Talvera
EUROMEDITERRANEA.
"PEACE". Installazione-omaggio ad Alexander Langer.
- > Coredò, Predaia
MOUNTAINPROJECT,
"LA CASA DEL SOLE".
Installazione di scultura naturale.

2003

- > Coredò, Floranaunia
Installazione "NIDI".
- > Cavareno, Festa della Regola
Installazione di un percorso ludico per bambini.
- > Ruffré - Passo Mendola
PASSAGGI-DURCHZUG.
Installazione per la celebrazione del centenario della funicolare.

2004

- > Levico, Parco Delle Terme, Ortinparco
Realizzazione di "HORTUS TORTUS", grande orto realizzato con intrecci di rami di nocciolo.

2006

- > Amblar, Parco Comunale
"GIOCA' NDO? CI", stage con un gruppo di ragazzi.

2010

- > Malga Di Revò, Concorso Art&Malga
Realizzazione della scultura naturale "DONO", vincitrice del primo premio.

2014

- > Stenico, Bosco Arte Stenico
"FIRST CIRCLE", grande installazione in legno e filo di ferro, vincitrice della sezione Opera-Insegna.

2015

- > Ruffré-Mendola, Località Laghetti dei Masi
TRACCE DI PASSAGGIO,
Biennale di Arte Natura.
Realizzazione della scultura naturale "GOCCE".
- > Fondo - Studio EOS
"15", mostra per i 15 anni del gruppo TERRAE.

2016

- > Bolzano, Ospedale San Maurizio, giardino pensile del Reparto di Oncologia Medica
"UN GIARDINO PER LA MUSICA - KUNSTGARTEN"

Con la collaborazione di / Mit der Zusammenarbeit von:



Ringraziamo / Wir bedanken:



Via Vigilio Inama 5
Fondo TN



Illeanna Ianes
Conservazione e restauro di beni culturali
Via Roma 22 - Fondo TN



Via G.B.Lampi 8
Fondo TN



G.E.S. di Graziadei Roberto
Via S.Rocco 30 - Fondo TN





www.gruppoterrae.org